Calcio. Amare sconfitte interne per le due formazioni bresciane che lottano per evitare i play-out. E i camuni cambiano

Il terremoto a Darfo, un crollo a Salò

I camuni battuti dall'ultima «Salta» la panchina di Crotti

«Decisione necessaria per riportare la serenità»

A fine gara il diesse Giancarlo Maffezzoni è visibilmente amareggiato, non tanto per gli episodi della gara, quanto più per l'approccio superficiale alla partita. Alla luce di questa situazione, che gli stessi avversari hanno notato sottolineando un certo nervosismo nelle file del Darfo, è arrivata qualche ora dopo la decisione della società: «Non c'erano più le condizioni ambientali per proseguire - ha commentato il direttore sportivo - il clima all'interno della squadra non era più consono a puntare alla salvezza ed a lavorare tranquillamente. Ringraziamo l'allenatore ma in questo momento riteniamo di proseguire con un tecnico che conosce bene l'ambiente». La sconfitta apre ufficialmente la crisi: «A questa situazione oggi si sono aggiunte le assenze di giocatori come Bigatti, Rossetti e Parolari - conclude Maffezzoni - che hanno richiesto una serie di soluzioni tattiche d'emergenza che di sicuro non ci hanno giovato».

Roberto Crotti ha preferito non commentare la scelta della società rimandando le sue esternazioni a momenti di maggior tranquillità. Il tecnico si è limitato a parlare della gara in cui ha notato due aspetti salienti: «Incertezza delle decisioni arbitrali e assenze pesanti per noi: ho visto una squadra che ha giocato anche in inferiorità numerica cercando di proporsi, peccato la sconfitta».

Darfo Boario	**0**
Reno Centese	**2**

DARFO BOARIO: Bertoni 5.5, Lodetti 6, Curnis 6 (dal 16'st Giorgi 6), Poletti 6, Poma 6, Mosa 6.5, Prandini 6.5 (dal 11'st Sonzogni 5.5), Longo 6, Paghera 5.5, Gherardi 6, Treccani 5.5 (dal 25'st Taboni sv). A disposizione: Brunoni, Mangiavini, Del Vecchio, Manella. All. Crotti.
RENO CENTESE: Accialini 6.5, Matteuzzi 6, Smerilli 6.5, Siena 6.5, Zanca 6, Superbi 6.5, Vicenzi 6, D'Angelo 6.5 (dal 47'st Seccheri sv), Bertevello 6, Cacciari 6 (dal 44'st Piccolo sv), Ingardi 6.5 (dal 1'st Parma 6.5). A disposizione: Carretta, Buttignon, Simoni, Mauro. All. Rambaldi
ARBITRO: Gualtieri di Asti 4.5.
RETI: 32' pt Ingardi (rigore), 21'st Parma.
NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti: Poma e Longo (Darfo Boario), Matteuzzi, D'Angelo e Bertevello (Reno Centese). Espulso al 38'st Bertevello (Reno Centese) per doppia ammonizione. Angoli: 8-4 per il Darfo. Recupero: 3+5.

Giorgi: promosso

Terremoto Darfo: la sconfitta con la Reno Centese ultima in classifica provoca l'esonero di Roberto Crotti, che in panchina viene sostituito dall'allenatore della squadra juniores Fiorenzo Giorgi. La dirigenza ha preso questa decisione dopo le ultime prove appannate dei neroverdi, che nelle precedenti due partite hanno raccolto due pareggi contro Piovese e Santarcangelo, prima della scoppola contro il fanalino di coda. C'era bisogno di una svolta, secondo i vertici della società presieduta da Ennio Bandini, e puntualmente la svolta è arrivata. Spetterà ad un uomo di casa, Giorgi appunto, provare a recuperare quei punti, 4 attualmente, che servono ai neroverdi per ottenere la salvezza diretta.

Il tutto, dopo la sconfitta con la Reno Centese, ultima in classifica. Una partita non bella, da parte del Darfo, in campo in avvio con in attacco il solo Paghera supportato in fase offensiva da Prandini a destra e Treccani a sinistra. Completano il centrocampo camuno Gherardi in cabina di regia assistito dagli interni Longo e Mosa nell'insolito ruolo di centrocampista. La difesa a quattro composta da Lodetti e Curnis sulle corsie esterne e Poletti con Poma centrali completano l'undici neroverde orfano dello squalificato Rossetti e degli infortunati Bigatti e Parolari.

La prima occasione arriva al 12' quando Prandini dalla destra crossa per Treccani: il colpo di testa del giovane numero undici, però, termina sul fondo. Al 16' Longo mette dalla sinistra per Mosa, deviazione sotto misura ma Accialini salva con un provvidenziale colpo di reni. Poco dopo la mezzora il risultato si sblocca: Cacciari lanciato in profondità sulla sinistra viene contrastato da Poma che interviene prima sul pallone poi sull'uomo. Il direttore di gara un po' a sorpresa decreta un penalty apparso certamente discutibile: dal dischetto Ingardi spiazza Bertoni portando in vantaggio i suoi. I camuni accusano il colpo e poco dopo rischiano il tracollo: Bervetello mette da calcio d'angolo, Siena appoggia di testa per Zanca che, da un passo, sciupa il tap-in vincente. In chiusura altra bella iniziativa di Prandini che dalla destra mette al centro per Treccani ma l'estremo avversario interviene in uscita.

Nella ripresa Crotti mischia le carte inserendo Giorgi per Curnis e avanzando Mosa. Il risultato però non cambia: manovra lenta e compassata, azioni blande e prevedibili, possesso palla sterile. La situazione, poi, precipita intorno al 21': l'arbitro concede la norma del vantaggio in seguito ad un fuorigioco di Bertevello, Bertoni non presta attenzione a questa segnalazione e, fuori dall'area, posiziona la sfera con le mani per apprestarsi al rinvio. L'arbitro se ne accorge e decreta una punizione dal limite che Parma calcia a sorpresa eludendo sia il portiere fuori dai pali, sia la barriera non ancora posizionata. 2-0 e Darfo al tappeto. Nel finale il Darfo tenta generosamente di riaprire la gara ma per gli uomini di Crotti non è giornata. Nonostante l'espulsione di Brevetello decretata per doppia ammonizione, infatti, il risultato non cambierà più. Sconfitta amara per un Darfo che poteva seriamente scongiurare il pericolo di essere nuovamente risucchiato in zona playout: toccherà a Giorgi ora trovare la soluzione.

Tommaso Revera

Crotti: esonerato dopo la sconfitta con la Reno Centese

IL CAMBIO. Terzo allenatore dell'anno

E ora ci prova Giorgi Non ritorna Inversini

Il ribaltone sulla panchina del Darfo è andato in scena subito nel dopopartita. La società neroverde si è riunita in consiglio straordinario e ha deciso l'esonero di Roberto Crotti. In serata i vertici della società presieduta da Ennio Bandini hanno comunicato la scelta di affidare la squadra a Fiorenzo Giorgi, allenatore della formazione juniores che già aveva guidato in prima persona la squadra in Eccellenza, due anni fa, subentrando a Bolis nel finale di stagione e pilotando la squadra alla salvezza, raggiunta nell'ultima giornata. Scartata la soluzione di un ritorno di Inversini. Alla base della scelta di rinunciare a Crotti sta una profonda divisione interna fra la squadra ed il tecnico. La società ha comunicato che la soluzione è stata presa a causa di una situazione poco tranquilla in tutto l'ambiente, poco consona a proseguire con l'obiettivo della salvezza. Per tutta la gara di ieri, del resto, anche gli avversari avevano notato una certa ostilità fra i giocatori e il tecnico neroverde.

Crotti in pratica lascia dopo 20 gare alla guida del Darfo in cui ha conquistato 27 punti. In precedenza era stato Luca Inversini a guidare la squadra, che con lui ha vinto il campionato di Eccellenza lo scorso anno. Nelle prime 6 gare di campionato Inversini aveva ottenuto 3 punti (vincendo con la Reno Centese), mentre considerando le stesse avversarie nel girone di ritorno Crotti non ha fatto meglio, conquistando due pari con il Rodengo e il Castel San Pietro e perdendo con Carpi, Mezzolara, Reno Centese e Castelfranco. La sconfitta con la Reno Centese ha messo fine a una serie di 8 gare interne senza sconfitte.

I gardesani scivolano in casa E la zona-salvezza torna a -5

Salò	**0**
Castellarano	**1**

SALÒ: Foresti 6, Boldrini 6, Cazzoletti 5.5, Sella 6, Paolo Ferretti 6.5, Caurla 5.5, Quarenghi 5.5, Pedrocca 6 (7' st Misso 5.5), Marrazzo 5.5, Tognassi 5.5, Cammalleri 5.5 (7' st De Guidi 5.5). A disposizione: Menegon, Buscio, Remedio, Longhi, Diagne. All. Bonvicini.
CASTELLARANO: Dei Forti 6, Castrianni 6, Verdi 5.5, Fraccaro 7, Coly 7, Dallari 7.5, Mattia Ferretti 6, Orlandini 6.5, Gentile 7 (20' st Fermi sv), Galabinov 5.5 (20' st Portioli sv), Migliaccio 7. A disposizione: Giaroli, Corradini, Wekouri, Scognamiglio, De Giuseppe. All. Paganelli.
ARBITRO: Trentalange di Nichelino 5.5.
RETE: 35' Gentile.
NOTE: giornata calda, spettatori circa 600. Angoli: 6-3 per il Castellarano. Ammonito Caurla. Recupero: 2+4.

Quarenghi: deluso

Il Salò si è inchinato alla capolista, rinunciando (nella ripresa) a combattere: evidentemente aveva la mente già rivolta al duello di domenica, sempre allo stadio «Lino Turina», contro un'avversaria diretta, la Virtus Castelfranco. Il Castellarano, privo del superbomber Pane (è il cannoniere del campionato, con 20 reti), fermato da un infortunio al ginocchio, ha atteso l'occasione propizia, giunta al 35'. Conquistato il pallone nella propria metà campo, Fraccaro ha visto i padroni di casa troppo sbilanciati, e li ha sorpresi con un lungo lancio verso Gentile: l'attaccante ha battuto sullo scatto Caurla e scavalcato con una colombella Foresti. Come nella gara di andata, quando provocò il rigore che sbloccò il punteggio, rimediando pure l'espulsione, Caurla ha commesso un errore (indecisione nell'andare al contrasto), ma va dato atto agli avversari di avere dimostrato, nella circostanza, tutta la loro bravura, sia in fase di costruzione che di esecuzione.

La gara è durata, in pratica, solo 45', quelli iniziali, molto equilibrati. Il Salò ha avuto un paio di occasioni al 25', entrambe con Marrazzo. Sulla prima l'ex del Rodengo è scattato in profondità, senza riuscire a rendersi pericoloso. Qualche istante dopo, ha deviato di testa un cross di Quarenghi, mandando a lato di una spanna.

Gli emiliani, sicuri sul piano del fraseggio, hanno cominciato a mostrarsi insidiosi al 32' col 18enne Galabinov (Sella ha colpito da tergo il bulgaro, rischiando il rigore), e sono passati in vantaggio con Gentile. Il Salò ha avuto una reazione. Al 38' Marrazzo, lanciato da Pedrocca, ha chiamato il debuttante Dei Forti a una grande respinta. Il Castellarano ha risposto subito, mettendo Galabinov nella condizione di firmare il 2-0, ma, sull'uscita di Foresti, ha calciato alto. L'ultimo tentativo è stato di Marrazzo al 45': tiro a lato.

In pratica la gara è terminata qui. Perchè nella ripresa gli uomini di Paganelli hanno badato a gestire il risultato, ricorrendo a ogni mezzo. Molti ad esempio i minuti persi, gettando il pallone a lato a ogni occasione, crollando a terra al minimo contatto, ricorrendo alle continue cure del massaggiatore. Un atteggiamento ostruzionistico, che avrebbe dovuto essere punito con qualche cartellino giallo e un lunghissimo recupero (altro che quattro minuti!). Invece l'arbitro Trentalange è rimasto a guardare, senza muovere ciglio. Nel tentativo di dare una scossa, Roberto Bonvicini ha inserito Misso e De Guidi: proprio quest'ultimo ha scagliato l'unico tiro insidioso del secondo tempo, impegnando a terra Dei Forti (al 15').

Ma col trascorrere dei minuti il ritmo è calato. Il Salò ha dato l'impressione di limitarsi a prendere atto della superiorità degli avversari, sempre più incapace di trovare varchi e di andare al tiro. Nel finale ha avuto un sussulto, cercando di andare all'assalto, ma la straordinaria coppia centrale difensiva, formata dal capitano Dallari e dal senegalese Coly, è stata insuperabile, chiudendo gli spazi e spegnendo ogni tentativo. Anzi, al 36' ha risposto con Fermi, ex Pizzighettone (conclusione ribattuta da Foresti).

Nonostante la sconfitta i gardesani non devono comunque scoraggiarsi. Il calendario riserva cinque gare interne, contro tutte le avversarie dirette (Castelfranco, Santarcangelo, Cervia, Darfo Boario, Castel S.P ietro), e appena tre esterne: a Castelgoffredo con la Castellana, a Russi e Fidenza. Gli ostacoli sono abbordabili. L'importante è credere nella possibilità di conquistare la salvezza diretta.

Sergio Zanca

Olli deluso «Nella ripresa mai stati pericolosi»

Il general manager del Salò, Eugenio Olli, sostiene che «il primo tempo è stato equilibrato, ma nella ripresa noi non abbiamo avuto nè forza fisica nè morale per mettere in difficoltà gli avversari». Paolo Ferretti, il migliore della squadra: «Non siamo abituati a giocare tante gare a distanza così ravvicinata, per di più con la paura addosso, dettata dalla posizione in classifica. Il Castellarano non ci ha impensierito, sfruttando l'unica occasione avuta. Ma il Salò, troppo brutto, non ha avuto la tranquillità necessaria per rimontare. Domenica, contro la Virtus Castelfranco, bisogna vincere a ogni costo, altrimenti diventa dura. Speriamo nell'immediato riscatto».

Roberto Bonvicini è deluso: «Dovevamo essere più concentrati su quel pallone lanciato verso Gentile - dice l'allenatore dei gardesani -. Nella ripresa gli emiliani hanno spezzato il nostro gioco, restando sempre a terra. E pensare che poteva andar bene anche il pareggio. Domenica occorrerà disputare la partita della vita, ed essere determinati, sicuri, incisivi».

Michele Sella, il regista: «Siamo stati troppo molli. Tutti che si nascondevano. Non abbiamo nemmeno giocato, agevolando, in tal modo, il successo del Castellarano». Carmine Marrazzo: «Non va bene essere timorosi, nemmeno contro la capolista». **se.za.**